

Gli spettacoli

Il recital al Genovese

Gaber è sano

Pantaloni e maglione blu, camicia celeste, il solito, simpatico mezzo-sorriso sulle labbra. Giorgio Gaber, 54 anni, cantautore, ha presentato ieri sera nella sala del Genovese, letteralmente gremita, il suo ultimo recital di testi e canzoni *Far finta di essere sani*: recital che cuce assieme, in due parti, ventuno canzoni e dieci siparietti in prosa.

Sono la produzione più recente (quasi tutte le canzoni, tranne quattro presentate nella scorsa stagione, sono state composte quest'estate) del cantante milanese. Stavolta, però, Giorgio Gaber non ha fatto tutto da solo. Il testo-copione lo ha scritto assieme a Sandro Luporini, pittore viareggino, il quale da tempo — secondo quanto si legge nell'apposita pubblicazione distribuita per lo spettacolo — aiuterebbe l'autore di Porta Romana nella stesura dei testi e che quest'anno si è convinto a firmare lo spettacolo.

Far finta di essere sani, presentato sotto l'egida del Piccolo Teatro di Milano, prosegue sulla falsariga dei recital precedenti di Gaber: *Il signor G* e *Dialogo tra un impegnato e un non so*. Gaber, giullare intelli-

gente dell'alienazione odierna, scherza e piange allo stesso tempo, giudica, canta, urla, in questo suo recital, al solo scopo di «capire»; capire le situazioni esterne più comuni (l'amore, il lavoro, i rapporti umani) e interne (condizionamenti, nevrosi, angosce) perché una qualunque storia «positiva o no è qualcosa che sta dentro alla realtà».

E' un discorso senza dubbio impegnativo, importante, a tratti intellettualoide. Ma Gaber riesce a divulgarlo immediatamente con la sua bravura istrionnesca, le sue note capacità mimiche e vocali, soprattutto senza dimenticarsi mai di non venir meno al colloquio con il pubblico.

Alla fine molti applausi per il sudatissimo Gaber (regge per due ore lo spettacolo, da solo, con l'aiuto di una pista musicale registrata, di quando in quando la chitarra e una sedia) che a Genova, in pratica, ha tenuto a battesimo (dopo quattro recital di prova in provincia) questo *Far finta di essere sani*; recital cui non è difficile prevenire una stagione fortunata. Gaber, più o meno dimostra di essere sempre artista «sano», senza finzione particolare.